

TE
NEL MARE
Verifica
VIA e VAS
dell'Impatto Ambientale
il Segretario della Commissione



La presente copia fotostatica composta
di N° 9 fogli è conforme al
suo originale.
Roma, li 28-10-2016

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 2205 del 21 ottobre 2016

| | |
|------------|---|
| Progetto | <p><i>Verifica di Ottemperanza</i></p> <p>Adeguamento al tipo B dell'itinerario S.S. Sassari – Olbia, lotto 4, DEC/VIA/60 del 24.02.2011. Prescrizioni A.2, A.6, A.7, A.8, A.10, A.11 e, A.11 f, A.13</p> <p>Già parere CTVA 2094 del 10.06.2016</p> <p>ID_VIP 3409</p> |
| Proponente | ANAS SpA |

R

Handwritten signatures and initials on the right side of the page, including a large signature at the top right and several smaller ones below.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature in the center and several smaller ones on the left and right.

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota DVA/2016/20482 del 04.08.2016 con cui la Direzione Generale ha attivato presso la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS (di seguito Commissione) la verifica di ottemperanza alle prescrizioni del Decreto di Compatibilità Ambientale DEC - VIA n. 60 del 24.02.2011 relativo al progetto "Adeguamento al tipo B (4corsie) dell'itinerario Sassari – Olbia. LOTTO 4 Prescrizioni A.2, A.6, A.7, A.8, A.10, A.11 e, A.11 f, A.13" presentato da ANAS SpA (di seguito Proponente);

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128. "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge del 06 Luglio 2011, n. 98, convertito nella legge n.111 del 15 luglio 2011, art. 5 comma 2 bis;

VISTO il Decreto GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS ed i successivi decreti integrativi;

VISTO il Decreto n. 308/2015 recante gli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

VISTA la documentazione trasmessa dal Proponente con nota Prot. CCA-0027348-P del 22.07.2016, acquisita dalla Direzione con nota Prot. n. 19627 del 27.07.2016;

VISTA la documentazione integrativa volontaria trasmessa dal Proponente con nota prot.n.39154-P del 18/10/2016, acquisita dalla CTVA con nota prot.n.3527/CTVA del 19/10/2016;

PRESO ATTO che con il D.P.C.M. 12 marzo 2010 recante "Dichiarazione dello stato d'emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nelle province di Sassari ed Olbia - Tempio, in relazione alla strada statale Sassari - Olbia" con il quale è stato dichiarato emergenza fino al 31 dicembre 2011 e che tale stato di emergenza, con il D.P.C.M. 4 dicembre 2011, è stato prorogato fino al 31 dicembre 2012;

CONSIDERATO che l'O.P.C.M. 23 aprile 2010, n. 3869 e s.m.i. reca "Disposizioni urgenti di protezione civile per fronteggiare l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nelle province di Sassari ed Olbia-Tempio, in relazione alla strada statale Sassari - Olbia" è stato definito che "i termini per

l'acquisizione della valutazione di impatto ambientale sulle opere e gli interventi sono ridotti della metà. Detti termini hanno carattere essenziale e perentorio in deroga ai termini di cui al titolo III del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.”;

PRESO ATTO che:

- in data 01/07/2009 la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Commissario delegato per il Grande evento “Presidenza italiana del G8”, con nota acquisita al prot. n. DSA-2009-17530 del 09/07/2009, ha presentato domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto di realizzazione della “Nuova strada tipo B (4 corsie) Sassari - Olbia” da realizzarsi nella provincia di Olbia-Tempio nei comuni di Olbia, Oschiri, Monti, Berchidda, Loiri-Porto San Paolo e nella provincia di Sassari nei comuni di Sassari, Ardara, Codrongianos, Florinas, Ozieri, Plaghe, Tula;
- con Decreto VIA DEC - VIA n. 60 del 24.02.2011 è stata decretata “ *la compatibilità ambientale del progetto relativo alla realizzazione della Nuova strada tipo B (4 corsie) Sassari – Olbia [...] nel rispetto delle condizioni e prescrizioni di seguito riportate, da ottemperare coordinando quanto richiesto dagli Organismi competenti*” tra cui:

A) prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS:

1. *Le opere in calcestruzzo, quali muri e vasche, debbono, per quanto possibile, essere sostituite con opere di ingegneria naturalistica, con scarpate verdi, terre armate o rinforzate, eccetera. Le opere lasciate in calcestruzzo a faccia vista devono essere adeguatamente giustificate;*
2. *Il progetto definitivo deve comprendere i riferimenti e le relazioni rispetto agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori, di settore e territoriali, nei quali è inquadrabile il progetto stesso e le eventuali disarmonie di previsioni contenute in distinti strumenti programmatori con particolare riguardo a:*
 - a) *Piano di tutele delle acque;*
 - b) *Piano di assetto idrogeologico ai sensi dell'art. 27, Comma 3, lettere e) e g) e dell'art. 31 comma 3 lettera i) delle norme di attuazione del PAI;*
3. *Per il tratto relativo al tronco n. 3 lotto n. 6 tra gli svincoli Monti (SV10) e Monti Telti (SV11), il progetto definitivo dovrà sviluppare compiutamente la soluzione che prevede l'allargamento della piattaforma stradale in affiancamento o sovrapposizione alla sede esistente, per circa 3 Km., come richiesto dai comuni di Berchidda di Monti e da altri, in quanto occupa un minore territorio, è meno invasiva, non lascia aree intercluse, ed è in linea con il resto del progetto;*
4. *Deve essere ottenuto il parere dell'Ente Gestore del Sito di Importanza Comunitaria della Piana di Ozieri denominato Campo di Ozieri e pianure comprese tra Tula e Oschiri (ITB011113), interamente attraversato dalla vecchia e dalla nuova infrastruttura per tutto il tronco 1, per il quale è stata redatta la valutazione di incidenza;*
5. *Deve essere redatto un rilievo delle essenze arboree esistenti, segnalando quelle di pregio con progetto di reimpianto delle unità di grosso fusto espiantate;*
6. *Le soluzioni idrauliche del progetto debbono garantire anche il naturale flusso delle acque meteoriche anche in funzione della diminuzione di superficie permeabile dovuta all'occupazione dei suoli. La progettazione definitiva o esecutiva dovrà contenere e prevedere tutte le norme e i regolamenti vigenti in materia di tutela e di prevenzione dall'inquinamento delle risorse idriche, la caratterizzazione dei bacini idrografici esistenti interessati dall'intervento, lo stato delle acque superficiali e sotterranee, con relative misurazioni dirette di portata e serie storiche, sulla quale osservare gli effetti dell'opera sia in fase di esercizio che di costruzione. Gli elaborati progettuali definitivi o esecutivi dovranno contenere specifici allegati relativi al dimensionamento dei manufatti relativamente ai calcoli idraulici e le grandezze idrologiche valutate per l'analisi effettuata in fase di verifica idraulica. In fase di progettazione definitiva ed esecutiva dovranno essere individuati idonei presidi idraulici atti a prevenire la contaminazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei in caso di sversamenti*

accidentali. Le aree di cantiere dovranno essere dotate di un impianto di gestione delle acque prima della loro immissione nella rete idrica;

7. Specificatamente ai colatori intercettati, si chiede che nella progettazione definitiva o esecutiva essi siano descritti più estesamente e con maggiore dettaglio, evidenziando che tali interventi non producano impatti sia sul piano idrologico sia su quello della qualità delle acque, e che le opere siano in linea con le norme che perseguono la tutela e la salvaguardia di tutti i corpi idrici, in ottemperanza alle disposizioni delle vigenti leggi nazionali (D.Lgs152/2006 e ss.mm.ii.). Si dovrà evincere chiaramente che la sistemazione idraulica dell'area deve essere realizzata garantendo il minimo impatto e, per quanto possibile, la conservazione della naturalità;
8. Le previsioni dei movimenti di terra, ai sensi dell'art.186 del D.Lgs152/2006 e successive modifiche, e in particolare la percentuale di riutilizzo dei materiali escavati, prevista attualmente al 70 %, devono essere supportate da adeguate analisi delle terre da movimentare, e il progetto definitivo deve contenere i risultati della caratterizzazione chimica e chimico fisica delle terre realizzata sui principali analiti, di cui all'allegato 5 al titolo V della parte IV del D.Lgs 152 "concentrazione soglia di contaminazione del suolo" finalizzata a dimostrare che le terre non sono inquinate, con particolare riferimento agli sbancamenti previsti. Il progetto definitivo ed esecutivo deve prevederne il riutilizzo integrale di tali terre, sia per i rilevati, sia per le opere accessorie, sia per la eventuale realizzazione delle terre armate e rinforzate. Il bilancio delle terre deve essere fornito con la quantificazione dei movimenti di terra, l'ubicazione ed il percorso da e per le cave di prestito e le discariche. Il terreno vegetale deve essere rimosso dalle aree di cantiere, opportunamente accumulato e riutilizzato per le opere a verde. Tutte le cave di prestito e di conferimento dei materiali, con particolare riferimento a quelle previste dal SIA in comune di Olbia debbono essere regolarmente autorizzate. A tale riguardo deve essere presentata la relativa documentazione amministrativa;
9. Il monitoraggio previsto dal SIA, da effettuare di concerto con l'Arpa regionale, dovrà iniziare prima dell'avvio dei lavori ed il piano dovrà definire le modalità, le tecniche, le cadenze dei rilievi ecc. Dovrà inoltre essere definita una apposita banca dati per la raccolta, sistematizzazione, analisi e diffusione dei dati;
10. Dovrà essere garantito un corretto inserimento paesaggistico delle barriere acustica e un loro adeguato livello di progettazione da un punto di vista tecnico ed architettonico. Il progetto definitivo ed esecutivo deve anche prevedere, in aggiunta alle barriere fonoassorbenti, l'insediamento di adeguata vegetazione specificatamente inserita allo scopo di limitare la trasmissione dei rumori;
11. Dovrà essere realizzato un progetto di mitigazione ambientale tramite interventi di ripristino vegetazionale, da realizzare con la stessa tempistica dell'intervento dello svincolo con oneri a carico del Proponente, inseriti nel quadro economico. Tale progetto dovrà essere realizzato rispettando i seguenti criteri:
 - a) gli interventi di sistemazione dovranno garantire la funzione primaria di migliorare il rapporto tra opera e territorio nel rispetto della configurazione vegetazionale esistente e/o potenziale e facilitando l'innescò dei naturali processi di ricolonizzazione ed adattamento;
 - b) dovranno essere utilizzate esclusivamente specie erbacee, arbustive ed arboree, tipiche ed autoctone, privilegiando per le essenze arbustivo-arboree la distribuzione in gruppi o macchie al fine di favorire l'armonizzazione con il paesaggio vegetale esistente e l'innescò di dinamismi naturali;
 - c) dovrà essere garantita la massima diversificazione di specie in aderenza al modello di vegetazione potenziale dei luoghi ed alle caratteristiche pedologiche e microecologiche locali; andrà inoltre garantita la disetaneità degli individui, prevedendo la messa a

dimora di individui già sviluppati, di individui di taglia minore ed esemplari in fitocella e semi;

- d) l'intervento di mitigazione dovrà interessare anche le aree agricole che resteranno intercluse, o in ogni caso, le aree non più utilmente riconducibili alle attività agricole, le quali dovranno essere utilizzate per la realizzazione di interventi di mitigazione necessari al miglioramento dell'inserimento ambientale dell'opera;
 - e) deve essere presentato il progetto di irrigazione con particolare riferimento alle scarpate verdi;
 - f) il progetto di mitigazione dovrà contenere uno specifico "Piano di monitoraggio e manutenzione degli interventi" almeno quinquennale che preveda idonee cure colturali che dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione ed un monitoraggio quinquennale sull'efficacia degli interventi successivamente all'ultimazione dei lavori;
12. Il progetto definitivo o esecutivo, oltre a quella presentata nel SIA, deve contenere le fotosimulazioni delle scarpate e delle aree sistemate a verde;
13. Tutti gli oneri derivanti dalle prescrizioni devono essere previsti nel capitolato del progetto posto a base di gara come oneri a carico dell'Impresa;"

B) prescrizioni del Ministero per i beni le attività culturali:

[..omissis..]

C) prescrizioni della Regione Sardegna

[..omissis..]

PRESO ATTO che con Ordinanza del capo di Dipartimento della Protezione Civile 8 marzo 2013 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.65 del 18.03.2013 Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro delle Amministrazioni ordinariamente competenti nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità ambientale determinatasi nel settore traffico e della mobilità nelle province di Sassari e Olbia-Tempio, in relazione alla strada statale Sassari – Olbia "... ART 1. Anas SpA è stata individuata quale Amministrazione pubblica competente in regime ordinario al coordinamento degli interventi successivi alla scadenza del termine di durata dello stato di emergenza, da eseguirsi nel contesto di criticità ambientale determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nelle province di Sassari e Olbia-Tempio, in relazione alla strada statale Sassari – Olbia" ;

PRESO ATTO che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna con nota prot. 6501 del 17.09.2014 ha trasmesso il proprio parere di competenza, con cui "... ritiene verificata positivamente l'ottemperanza del Lotto alle prescrizioni di cui al DEC n.60 del 24.02.2011, fermo restando il rispetto delle prescrizioni sopra esplicitate";

PRESO ATTO che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza belle arti e paesaggio per le Province di Sassari, Olbia – Tempio e Nuoro con nota prot. MIBACT-SBEAP-SS prot. 0012101 del 06.11.2015 CL. 04.04.19/50.2 ha trasmesso il proprio parere di competenza, con cui "... visto il progetto esecutivo – così come aggiornato secondo le disposizioni del Genio Civile di Sassari e degli uffici regionali dell'Arpas e del Savi – questa Soprintendenza ritiene che le soluzioni proposte rispondano alle prescrizioni richieste a suo tempo dal MiBACT e alle prescrizioni successivamente richieste dalla Commissione Speciale VIA durante l'esame dei progetti esecutivi dei diversi lotti Pertanto, per quanto di competenza, questa Soprintendenza non riscontrando impatti negativi e significativi sull'ambiente propone un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale e paesaggistica dell'intervento";

PRESO ATTO che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza archeologica della Sardegna Cagliari con nota prot. 12085 class 34.19.04/26.4 del 29.10.15 ha trasmesso il proprio parere di competenza a valle degli interventi di integrazione per nuove inalveazioni richiesti dal

Genio Civile, "... si emette parere favorevole poiché l'analisi del rischio archeologico di cui all'art. 95 del D. Lgs. 163/2006 ha dato esito negativo in merito alle nuove opere previste successivamente all'emissione dei precedenti pareri emessi dall'Ufficio...";

PRESO ATTO che la Regione Sardegna – Assessorato della Difesa dell'Ambiente – ha trasmesso al MATTM il documento prot. n. 24211 del 03.11.2014, acquisito agli atti con nota CTVA/3834//2014 nel quale " *In riferimento alla nota pervenuta in data 02.04.2014 (prot. ADA n. 7485 del 02.04.2014) con la quale è stata trasmessa la documentazione progettuale attestante il recepimento delle prescrizioni impartite nel decreto di compatibilità ambientale n. 60 del 24.02.2011, relativamente al Lotto 4, si comunica che, per quanto di competenza, il progetto esecutivo è in linea generale coerente con le citate prescrizioni, ad esclusione di quanto di seguito riportato.*

Prescrizione 2

Sulla base della documentazione progettuale consegnata è emerso che non risulta ancora completata la caratterizzazione chimico fisica dei materiali di scavo. Pertanto, al fine di poter verificare l'ottemperanza di detta prescrizione, è necessaria la documentazione integrativa che, alla luce dei risultati della caratterizzazione, attesti il massimo riutilizzo del materiale scavato

Prescrizione 3

Il progetto prevede l'utilizzo in via prioritaria degli sfridi di lavorazione dei graniti e dei marmi delle cave presenti in zona Sassari, tuttavia nella documentazione progettuale non è stata data evidenza del citato riutilizzo. Pertanto, al fine di poter verificare l'ottemperanza di detta prescrizione, è necessaria la documentazione integrativa che dia evidenza di quanto sopra riportato.

Prescrizione 12

Dall'analisi della documentazione fornita si rileva che il Piano di Monitoraggio del Lotto 4 non è stato redatto con sufficiente dettaglio e soprattutto non è stato calibrato rispetto alle particolari valenze e sensibilità ambientali delle aree percorse dal tratto della Sassari Olbia. In particolare non sembra siano stati acquisiti sufficienti dati al fine sviluppare un Piano di Monitoraggio adeguato all'intervento in quanto è stata scelta un'unica area di monitoraggio che risulta tuttavia, da un confronto con la carta degli habitat in possesso di questo assessorato, lontana dalle superfici occupate dagli habitat di interesse comunitario e anche dalle aree di interesse faunistico.

Pertanto si richiedono le seguenti integrazioni:

[... Omissis ...]

Si rimane, pertanto, in attesa della documentazione integrativa che attesti il recepimento delle suddette prescrizioni. E' comunque fatto salvo l'adempimento delle prescrizioni relative alla fase di realizzazione dell'intervento presenti nel decreto VIA, a cui si rimanda integralmente."

VISTO il Parere della Commissione n. 1760 del 10.04.2015 e la successiva Determina DVA 2015-129 del 04.05.2015 con cui

"SI DETERMINA

per il progetto "Adeguamento al tipo B (4 corsie) dell'itinerario Sassari-Olbia, Lotto 4" la non ottemperanza alle prescrizioni lett. A) nn. 1, 2a, 2b, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 a, 11 b, 11 c, 11 d, 11 e, 11 f, 12 e 13 di cui al Decreto di compatibilità ambientale DEC/VIA/60 del 24/02/2011."

VISTO il Parere della Commissione n. 2094 del 10.06.2016 e la successiva Determina DVA 2016-245 del 27.07.2016 con cui

"SI DETERMINA

- *l'ottemperanza alle prescrizioni nn. 1, 4, 5, 6, 11a, 11b, 11c, 11d, 12*
- *la non ottemperanza delle prescrizioni nn. 8, 10, 11e, 11f, 13*
- *la non ottemperanza delle prescrizioni nn. 2, 6, 7 fino a che il riallineamento documentale non sia formalmente avvenuto*

Oggetto e definizione della Verifica di Ottemperanza

Con DEC/VIA/60 del 24.02.2011 è stato espresso giudizio positivo circa la *compatibilità ambientale del progetto relativo alla realizzazione della "Nuova strada tipo B (4 corsie) Sassari-Olbia"* a condizione che si ottemperino le prescrizioni, raccomandazioni e condizioni indicate nel Decreto, di cui alla lettera A) *prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS*, che sono oggetto della presente verifica di ottemperanza, B) *prescrizioni del Ministero per i beni le attività culturali*, e C) *prescrizioni della Regione Sardegna*

Con Determina DVA 2015-129 del 04.05.2015 è stata stabilita la NON OTTEMPERANZA alle prescrizioni del Decreto di competenza della Commissione.

A valle di nuova istanza e di nuova documentazione presentata dal Proponente, con Determina DVA 2016-245 del 27.07.2016 è stata determinata

- "l'ottemperanza alle prescrizioni nn. 1, 4, 5, 6, 11a, 11b, 11c, 11d, 12
- la non ottemperanza delle prescrizioni nn. 8, 10, 11e, 11f, 13
- la non ottemperanza delle prescrizioni nn.2, 6, 7 fino a che il riallineamento documentale non sia formalmente avvenuto"

Il Proponente con nota Prot. CCA-0027348-P del 22.07.2016 ha richiesto la Verifica di Ottemperanza in merito al progetto "Adeguamento al tipo B (4 corsie) dell'itinerario Sassari - Olbia LOTTO 4 Prescrizioni A.2, A.6, A.7, A.8, A.10, A.11 e, A.11 f, A.13".

Pertanto il presente Parere riguarda la verifica di Ottemperanza del solo lotto indicato per le prescrizioni A.2, A.6, A.7, A.8, A.10, A.11 e, A.11 f, A.13, così come richiesto dal Proponente, mentre la verifica dei rimanenti lotti avverrà nelle opportune sedi.

Il Lotto 4 è ricompreso tra il km 36+100 ed il km 45+610.

La fase di progettazione esecutiva ha visto l'introduzione di alcune varianti rispetto alla fase di progetto preliminare, in particolar modo è stata introdotta una variante altimetrica di circa 1.7 Km di sviluppo con innalzamento di 1.70 m della livelletta nel tratto compreso tra progr. 40.195,715 e progr. 41.912,435, per motivazioni di carattere idraulico.

Gli schemi funzionali degli svincoli sono stati confermati introducendo solo alcune variazioni all'andamento geometrico delle rampe ed incrementi dei tratti specializzati di diversione ed immissione, ai fini dell'adeguamento alla normativa sulla sicurezza: in particolare si prevede l'adeguamento dello svincolo di Oschiri esistente, con il mantenimento delle manovre attualmente presenti, e l'adeguamento e la ri-funzionalizzazione dello svincolo di Berchidda esistente.

Analisi della documentazione presentata e stato di ottemperanza

A) prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS:

2 - Il progetto definitivo deve comprendere i riferimenti e le relazioni rispetto agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori, di settore e territoriali, nei quali è inquadrabile il progetto stesso e le eventuali disarmonie di previsioni contenute in distinti strumenti programmatori con particolare riguardo a:

- Piano di tutele delle acque;
- Piano di assetto idrogeologico ai sensi dell'art. 27, Comma 3, lettere e) e g) e dell'art. 31 comma 3 lettera i) delle norme di attuazione del PAI;

6 - Le soluzioni idrauliche del progetto debbono garantire anche il naturale flusso delle acque meteoriche anche in funzione della diminuzione di superficie permeabile dovuta all'occupazione dei suoli. La

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

progettazione definitiva o esecutiva dovrà contenere e prevedere tutte le norme e i regolamenti vigenti in materia di tutela e di prevenzione dall'inquinamento delle risorse idriche, la caratterizzazione dei bacini idrografici esistenti interessati dall'intervento, lo stato delle acque superficiali e sotterranee, con relative misurazioni dirette di portata e serie storiche, sulla quale osservare gli effetti dell'opera sia in fase di esercizio che di costruzione. Gli elaborati progettuali definitivi o esecutivi dovranno contenere specifici allegati relativi al dimensionamento dei manufatti relativamente ai calcoli idraulici e le grandezze idrologiche valutate per l'analisi effettuata in fase di verifica idraulica. In fase di progettazione definitiva ed esecutiva dovranno essere individuati idonei presidi idraulici atti a prevenire la contaminazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei in caso di sversamenti accidentali. Le aree di cantiere dovranno essere dotate di un impianto di gestione delle acque prima della loro immissione nella rete idrica;

7 - Specificatamente ai colatori intercettati, si chiede che nella progettazione definitiva o esecutiva essi siano descritti più estesamente e con maggiore dettaglio, evidenziando che tali interventi non producano impatti sia sul piano idrologico sia su quello della qualità delle acque, e che le opere siano in linea con le norme che perseguono la tutela e la salvaguardia di tutti i corpi idrici, in ottemperanza alle disposizioni delle vigenti leggi nazionali (D.Lgs152/2006 e ss.mm.ii.). Si dovrà evincere chiaramente che la sistemazione idraulica dell'area deve essere realizzata garantendo il minimo impatto e, per quanto possibile, la conservazione della naturalità;

PRESO ATTO che nel precedente parere n. 2094/2016 la Commissione aveva considerato non ottemperate le prescrizioni 2, 6 e 7 in quanto, sebbene fosse stato rilasciato da parte di Regione Sardegna - Assessorato dei Lavori Pubblici. DG Servizio Territoriale Opere Idrauliche di Sassari, il Nulla Osta a fini idraulici con Determinazione 537/19593 del 24.05.2016, la documentazione sottoposta al MATTM nell'istruttoria non risultava coincidente con quella sottoposta agli Enti. Il parere affermava dunque che "... pertanto, si debba attendere una ri-trasmissione degli atti al MATTM fino ad ottenere un perfetto allineamento con quelli approvati da Regione Sardegna";

CONSIDERATO che il Proponente con la nuova istanza ha trasmesso la documentazione aggiornata (e relativo elenco degli elaborati) allineata con quanto valutato da Regione Sardegna nell'istruttoria di rilascio del Nulla Osta a fini idraulici.

VALUTATO, pertanto, che il Proponente ha provveduto al riallineamento documentale così come richiesto dal parere CTVA/2094/2016 e dalla Determina DVA 2016-245;

Le prescrizioni n.º 2, 6 e 7 risultano pertanto OTTEMPERATE.

8 - Le previsioni dei movimenti di terra, ai sensi dell'art.186 del D.Lgs152/2006 e successive modifiche, e in particolare la percentuale di riutilizzo dei materiali escavati, prevista attualmente al 70 %, devono essere supportate da adeguate analisi delle terre da movimentare, e il progetto definitivo deve contenere i risultati della caratterizzazione chimica e chimico fisica delle terre realizzata sui principali analiti, di cui all'allegato 5 al titolo V della parte IV del D.Lgs 152 "concentrazione soglia di contaminazione del suolo" finalizzata a dimostrare che le terre non sono inquinate, con particolare riferimento agli sbancamenti previsti. Il progetto definitivo ed esecutivo deve prevederne il riutilizzo integrale di tali terre, sia per i rilevati, sia per le opere accessorie, sia per la eventuale realizzazione delle terre armate e rinforzate. Il bilancio delle terre deve essere fornito con la quantificazione dei movimenti di terra, l'ubicazione ed il percorso da e per le cave di prestito e le discariche. Il terreno vegetale deve essere rimosso dalle aree di cantiere, opportunamente accumulato e riutilizzato per le opere a verde. Tutte le cave di prestito e di conferimento dei materiali, con particolare riferimento a quelle previste dal SLA in comune di Olbia debbono essere regolarmente autorizzate. A tale riguardo deve essere presentata la relativa documentazione amministrativa;

VISTO quanto già rappresentato nel parere CTVA/2094/2016;

CONSIDERATO che le problematiche rilevate riguardavano:

- discrepanze tra le quantità (volumi) indicati nei grafici e nelle tabelle presenti nella documentazione trasmessa;
- richiesta di maggiori chiarimenti circa i flussi di materiali, al variare delle tipologie, dalla loro origine o approvvigionamento fino al loro reimpiego o destinazione finale, con una adeguata "tracciabilità" degli stessi;
- assenza di alternative nella scelta dei percorsi di trasporto;
- eventuale rivisitazione dei volumi da destinare a cava a valle della risistemazione dei bilanci terre;

CONSIDERATO che per quanto riguarda le discrepanze tra le quantità dei materiali e i rispettivi flussi, nella "Relazione integrativa di ottemperanza" DPCA03E1004IA00AMBRE10A il Proponente presenta il seguente bilancio dei materiali;

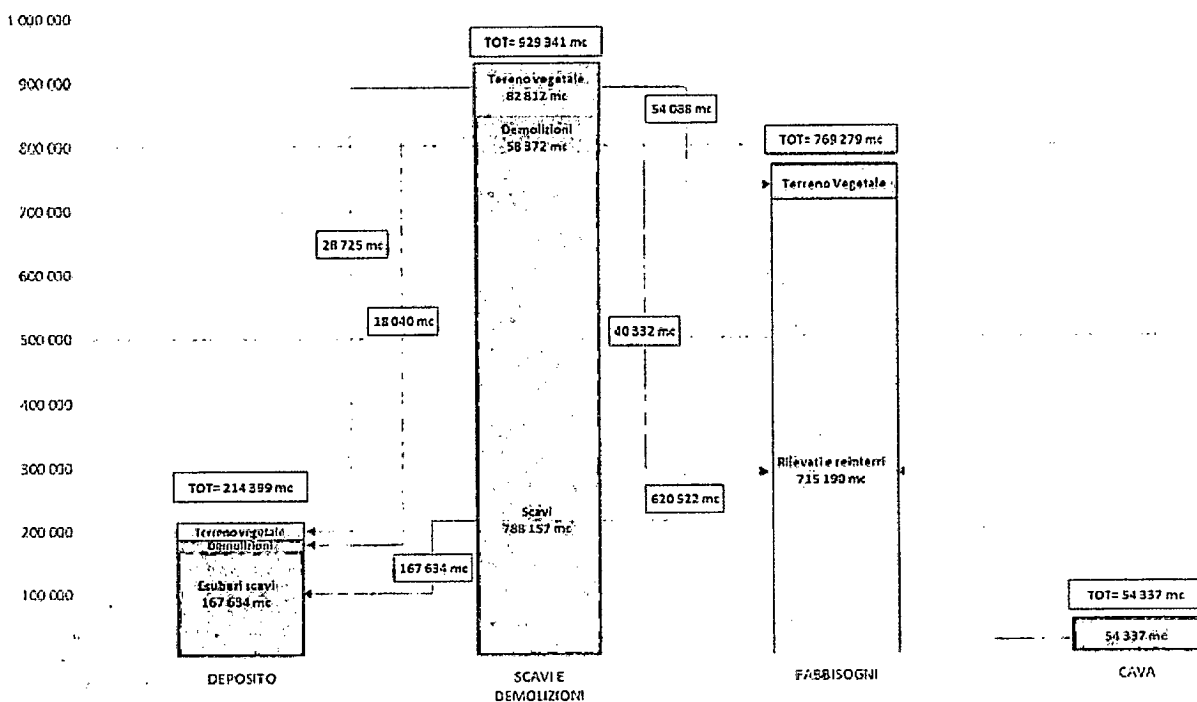
| SCAVI | | QUANTITA' | PRESCRIZIONI | REIMPIEGHI IN | DISPONIBILITA' PER |
|-----------------|--|----------------|---------------|----------------|------------------------|
| | | [MC] | GENIO CIVILE | SITO | FORMAZIONE DI RILEVATI |
| Asse Principale | Scavo per ammorsamento AP | 33'231 | | | 33'231 |
| | Rimozione Terr Veg Esistente AP | 22'325 | | | |
| | Scotico AP | 27'439 | | | |
| | Fosso | 4'820 | | | 4'820 |
| | Scavo AP | 198'205 | | | 198'205 |
| Viab. Locale | Scavo Viabilità Locale | 67'013 | 5'190 | | 72'203 |
| | Scotico Viabilità Locale | 10'467 | 5'611 | | |
| Idraulica | Scavo Inalveazioni | 74'737 | 12'281 | | 86'518 |
| | Scotico Inalveazioni | 8'577 | | | |
| | Scavi Idraulica AP | 50'065 | | 39'331 | 10'734 |
| | Scavo Tombini | 57'609 | 1'343 | 33'640 | 25'512 |
| | Scavo sottopassi | 28'175 | | 15'533 | 12'642 |
| | Scavo muri | 56'790 | | 31'955 | 24'835 |
| Svincoli | Scavo Svincoli | 22'794 | | | 22'794 |
| | Demolizione Rilevato Svincoli | 49'000 | | | 49'000 |
| | Scotico Svincoli | 8'593 | | | |
| VARIE | Scavi ponti e cavalcavia | 77'755 | 2'083 | 40'817 | 39'021 |
| | Scavo per Rilevati Provvisori | 18'897 | | | 18'897 |
| | micropali | 2'930 | | | 2'930 |
| | Demolizioni sottopassi esistenti | 5'755 | | | 5'755 |
| | Vasche pp | 11'179 | | | 11'179 |
| | Scavi a sezione ristretta interferenze E POSA TRITUBO (NP.001) | 8'604,25 | | 5'230 | 3'374 |
| TOTALE | | 844'661 | 26'308 | 166'506 | 621'650 |

| DEMOLIZIONI | QUANTITA' | PRESCRIZIONI | TRASPORTO A | DISPONIBILITA' PER |
|--|---------------|---|---------------|--------------------|
| | [MC] | GENIO CIVILE | RIFIUTO | FORMAZIONE |
| Demolizioni Opere C.A. | 32'403 | | 15'065 | 17'338 |
| Demolizione sovrastruttura al netto del quantitativo già incluso nella voce "Scavo AP" | 25'969 | | 2975 | 22'994 |
| TOTALE | 58'372 | | 18'040 | 40'332 |
| TOTALE SCAVI PIU' DEMOLIZIONI | | TOTALE DISPONIBILITA' PER FORMAZIONE DI RILEVATI | | |
| 929'341 | | 661'983 | | |

| FABBISOGNI | QUANTITA' [MC] | PRESCRIZIONI GENIO CIVILE [MC] | FABBISOGNI PER RILEVATI [MC] |
|--|-------------------|--------------------------------------|------------------------------------|
| Asse principale | 298'745 | | 298'745 |
| Idrantica AP | 39'331 | | |
| Rilevati provvisori | 15'777 | | 15'777 |
| Svincoli | 113'928 | | 113'928 |
| Viabilità Rio Mannu | 25'239 | | 25'239 |
| Viabilità Secondarie e SS199 | 82'087 | 0 | 82'087 |
| | | 10'050 | 10'050 |
| | | 0 | 0 |
| Reinterri Ponti e cavalcavia | 40'817 | 1'764 | 1'764 |
| Rinterri sottopassi | 15'533 | | |
| Reinterri Tombini | 33'640 | 1'094 | 1'094 |
| Reinterri Muri | 31'955 | | |
| Terreno Veg Viabilità Secondarie | 15'248 | | |
| Rimodellamenti, ripristini aree di cantiere e rinaturalizzazione aree dismessi | 38'840 | | |
| Rinterri Interferenze E POSA TRITUBO | 5'230 | | |
| TOTALE | 756'371 | 12'908 | 548'685 |

| | | |
|--|--------|---------|
| Scotico da viabilità secondarie | 15'878 | |
| Terreno vegetale per viab. Secondarie | | -15'248 |
| Scotico asse principale | 27'439 | |
| Vegetale da scarpate esistenti Asse Principale | 22'325 | |
| Scotico Inalveazioni | 8'577 | |
| Scotico Svincoli | 8'593 | |
| Rimodellamenti, ripristini aree di cantiere e rinaturalizzazione aree dismesse | | -38'840 |
| Materiale in esubero da conferire a deposito | | 28'724 |

CONSIDERATO che nella "Relazione integrativa di ottemperanza" DPCA03E1004IA00AMBRE10A viene presentato il seguente bilancio complessivo:



CONSIDERATO altresì che, per quanto riguarda la descrizione dei volumi da destinare a cava con le relative motivazioni, nella documentazione integrativa presentata prot.n.39154-P del 18/10/2016 "Relazione riassuntiva del riutilizzo dei materiali di scavo per la formazione dei nuovi rilevati stradali", il Proponente descrive le caratteristiche geotecniche dei materiali scavati e mostra che una parte degli stessi ha una classificazione di grado inferiore alle classi A1-A3 (materiale pregiato per la formazione degli ultimi 30 cm di rilevato), A2-4 (utilizzabili tal quale fino a 1.70 m dalla pavimentazione stradale) e A2-6 (utilizzabile tal quale per la parte più bassa dei rilevati).

PRESO ATTO, dunque, che i materiali suddetti, aventi caratteristiche non idonee alla formazione dei rilevati, non possono essere riutilizzati in sito e **VALUTATO** che i terreni scavati e idonei di classe A1-A3, A2-4 e A2-6 sono invece interamente reimpiegati in sito e che, pertanto, i volumi rappresentati nella soprastante tabella sono giustificati (tenendo anche conto delle quantità derivanti da demolizioni e esuberi di terreno vegetale)

Inoltre, per quanto riguarda le discariche e i siti di approvvigionamento:

PRESO ATTO che, come precedentemente indicato nel parere CTVA/2094/2016 nella Relazione di cantierizzazione, il Proponente considera quale possibile discarica per lo smaltimento del materiale in esubero anche la discarica Scala Erre (di riserva), e che nella "Relazione integrativa di ottemperanza" DPCA03E1004IA00AMBRE10A la stessa è considerata anche quale possibile cava di prestito, per la quale però si indica "utilizzo non previsto";

| Denominazione | Tipologia di materiale | Disponibilità | Da conferire | Da acquistare |
|---------------|--|------------------------------|-------------------------|-------------------------|
| Sutta Rocca | Granulati per: - calcestruzzi - opere stradali | 450.000 cm a disposizione | - | 54.337 mc |
| Coldianu | Materiale proveniente da scavi e demolizioni. | 85.696 mc a deposito | 85.696 mc | - |
| Barrabò | Materiale proveniente da scavi e demolizioni. | 150.000 mc a deposito | 128.703 mc | - |
| Scala Erre | Materiale proveniente da scavi e demolizioni. | 270.000 mc a deposito | (utilizzo non previsto) | (utilizzo non previsto) |

CONSIDERATO che il Proponente ha presentato le autorizzazioni delle suddette cave e discariche, nonché le relative disponibilità nei quantitativi richiesti, incluse le schede delle stesse;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda le alternative di percorsi per il trasporto dei materiali, il Proponente presenta i percorsi di trasporto per il raggiungimento delle cave e nella "Relazione integrativa di ottemperanza" DPCA03E1004IA00AMBRE10A dichiara che "... gli stessi erano già frutto di un'analisi dei possibili percorsi alternativi, e pertanto rappresentativi di una scelta volta alla minimizzazione dell'impatto sul territorio ...";

VALUTATO, quindi, che con la documentazione progettuale presentata e sopradescritta il Proponente ha fornito gli elementi utili e necessari per il superamento delle criticità evidenziate con il parere CTVA/2094/2016;

La prescrizione n.° 8 risulta pertanto OTTEMPERATA

10 - Dovrà essere garantito un corretto inserimento paesaggistico delle barriere acustica e un loro adeguato livello di progettazione da un punto di vista tecnico ed architettonico. Il progetto definitivo ed esecutivo deve anche prevedere, in aggiunta alle barriere fonoassorbenti, l'insediamento di adeguata vegetazione specificatamente inserita allo scopo di limitare la trasmissione dei rumori;

CONSIDERATO che, nel precedente parere n. 2094/2016, la Commissione valutava che – sebbene nella "Relazione di ottemperanza" il Proponente dichiarasse che a seguito del sopralluogo effettuato con ARPA il

22.05.2014 si era stabilito di eliminare l'unica barriera prevista nel SIA – la prescrizione non fosse ottemperata in quanto non veniva presentato alcun riscontro oggettivo in merito

PRESO ATTO che il Proponente nel documento “*Relazione integrativa di ottemperanza*” DPCA03E1004IA00AMBRE10A, dichiara che “... *L'unica barriera antirumore prevista dal SIA allegato al progetto preliminare oggetto di VIA era messa a protezione del ricettore R129. Nel corso degli approfondimenti condotti in fase di redazione del progetto definitivo/esecutivo nonché per quanto accertato nel corso dei successivi sopralluoghi anche congiunti con ARPAS tale ricettore è risultato un fabbricato rurale non residenziale (cfr. il censimento ricettori acustici - elaborato IA00AMBRE02A).*”

Si precisa che in corrispondenza di tutti i fabbricati rurali adiacenti alla nuova viabilità, ed anche più prossimi dello stesso ricettore R129 (cfr. per es. il ricettore n. R145), il citato SIA non prevedeva alcuna barriera antirumore. Il progetto esecutivo, come da quadro prescrittivo del giudizio di compatibilità ambientale, con evidenza di tutti gli interventi di mitigazione ambientale (che prevedeva anche lo stralcio della barriera antirumore in parola) nonché del piano di monitoraggio ambientale è stato inviato a tutti i soggetti competenti e nello specifico anche ad ARPAS che con nota prot. 2514 del 26/01/2016 lo ha approvato in linea con i pronunciamenti favorevoli degli altri soggetti coinvolti.”

VALUTATO che la dichiarazione del Proponente sia sufficiente a dimostrare la condivisione già avvenuta con ARPAS e l'idoneità di quanto è stato concordato;

La prescrizione n.º 10 risulta pertanto OTTEMPERATA

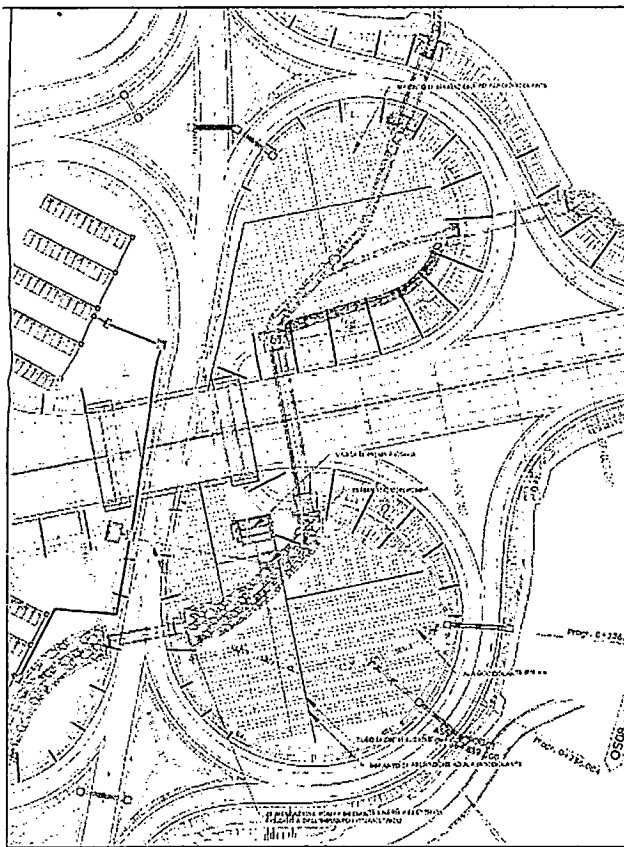
11 - Dovrà essere realizzato un progetto di mitigazione ambientale tramite interventi di ripristino vegetazionale, da realizzare con la stessa tempistica dell'intervento dello svincolo con oneri a carico del Proponente, inseriti nel quadro economico. Tale progetto dovrà essere realizzato rispettando i seguenti criteri:

e) deve essere presentato il progetto di irrigazione con particolare riferimento alle scarpate verdi;

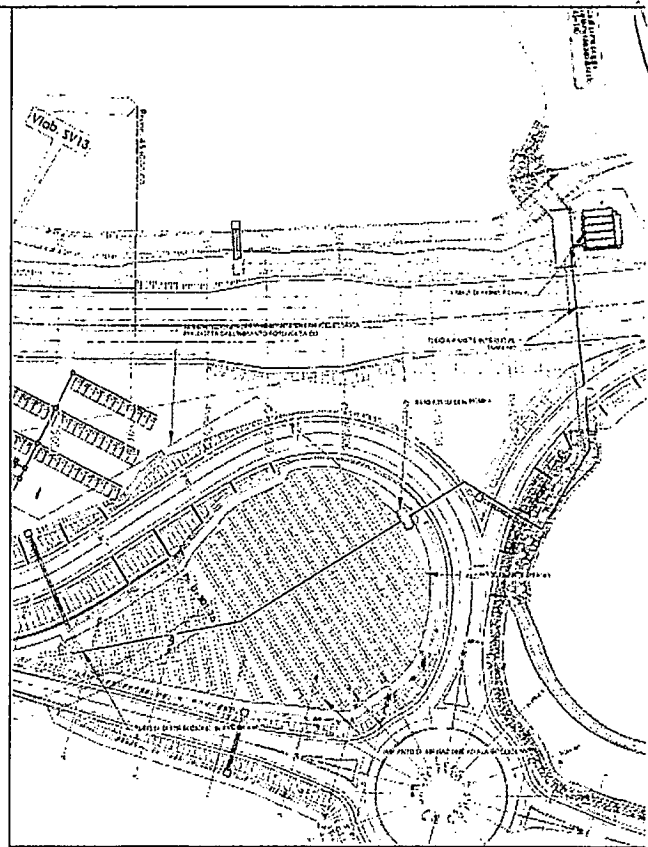
f) il progetto di mitigazione dovrà contenere uno specifico “Piano di monitoraggio e manutenzione degli interventi” almeno quinquennale che preveda idonee cure colturali che dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione ed un monitoraggio quinquennale sull'efficacia degli interventi successivamente all'ultimazione dei lavori;

punto e)

PRESO ATTO che il Proponente nel documento “*Relazione integrativa di ottemperanza*” DPCA03E1004IA00AMBRE10A, “... *conferma quanto contenuto nella relazione di ottemperanza, specificando che il progetto prevede l'irrigazione delle sole aree di svincolo, attraverso l'impiego di un impianto irriguo dotato di sensori di pioggia; lungo le scarpate, viceversa, l'impiego di prati armati non richiede la realizzazione di impianto di irrigazione ...*”



SCHEMA D'IMPIANTO DI IRRIGAZIONE - SVINCOLO DI GGHIRI



SCHEMA D'IMPIANTO DI IRRIGAZIONE - SVINCOLO DI BERCHEIDA

PRESO ATTO che il Proponente nella "Relazione sugli interventi di inserimento ambientale" del Luglio 2016 dichiara che: "E' pertanto prevista la realizzazione di un impianto irriguo ad ala gocciolante, capace di fornire il corretto apporto idrico a ciascun arbusto impiantato all'interno delle sole aree di svincolo Tale impianto sarà realizzato nelle sole aree di svincolo, libere da impianti fotovoltaici."

CONSIDERATO inoltre che, nella stessa relazione, il Proponente dichiara che: "... con riferimento alla risorsa idrica di riferimento dell'impianto irriguo ... si prevede l'installazione di serbatoi di accumulo dell'acqua piovana collegati agli impianti di trattamento dell'acqua di prima pioggia ed il successivo riutilizzo della stessa a scopi irrigui";

VALUTATO che quanto presentato dal Proponente soddisfa le richieste della prescrizione;

punto f)

CONSIDERATO che, nel precedente parere n. 2094/2016, la Commissione aveva ritenuto che – sebbene nella "Relazione ottemperanza" il Proponente dichiarasse che il progetto prevedeva "...il monitoraggio costante degli interventi di mitigazione adottati..." – la prescrizione non fosse ottemperata poiché non emergeva (nella "Relazione sugli interventi di inserimento ambientale") quale fosse l'effettiva durata del monitoraggio e del periodo di manutenzione degli interventi a verde.

PRESO ATTO che il Proponente nel documento "Relazione integrativa di ottemperanza" DPCA03E1004IA00AMBRE10A dichiara che "... così come richiesto dalla prescrizione in oggetto, il monitoraggio sull'efficacia degli interventi di mitigazione ambientale avrà durata quinquennale ...";

VALUTATO che l'informazione sia ora completa, permettendo di definire la tempistica delle attività di monitoraggio e la responsabilità del Proponente che dovrà attuarlo.

La prescrizione n.° 11 risulta pertanto **OTTEMPERATA** in merito ai punti e) e f)

13 - Tutti gli oneri derivanti dalle prescrizioni devono essere previsti nel capitolato del progetto posto a base di gara come oneri a carico dell'Impresa;"

VALUTATO che il Proponente ha trasmesso il capitolato di progetto e che in tale capitolato gli oneri sono a carico dell'Impresa

La prescrizione n.° 13 risulta pertanto OTTEMPERATA

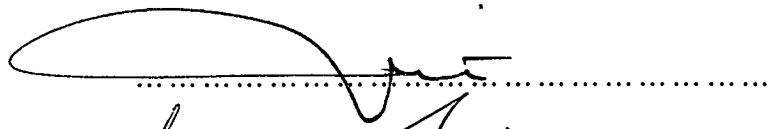
Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

RITIENE

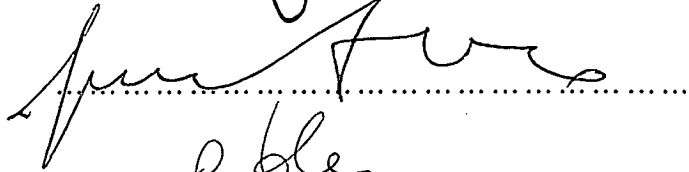
le prescrizioni di cui alla lettera A) prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale, del Decreto di Compatibilità Ambientale DEC - VIA n. 60 del 24.02.2011 relativo al progetto "Adeguamento al tipo B (4corsie) dell'itinerario Sassari - Olbia lotto 4" sono da considerarsi come da tabella seguente:

| | |
|--------------------|----------------------------------|
| Prescrizione n.°2 | OTTEMPERATA |
| Prescrizione n.°6 | OTTEMPERATA |
| Prescrizione n.°7 | OTTEMPERATA |
| Prescrizione n.°8 | OTTEMPERATA |
| Prescrizione n.°10 | OTTEMPERATA |
| Prescrizione n.°11 | OTTEMPERATA per i punti e) ed f) |
| Prescrizione n.°13 | OTTEMPERATA |

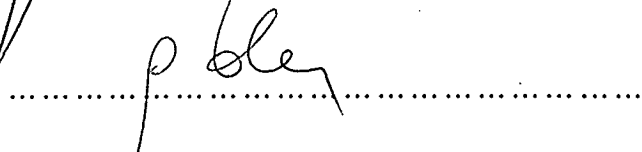
Ing. Guido Monteforte Specchi
(Presidente)



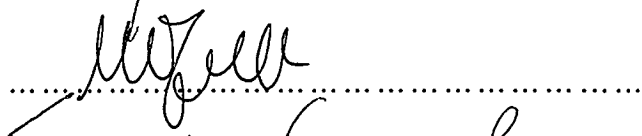
Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)



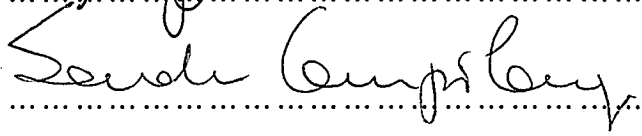
Dott. Gaetano Bordone
(Coordinatore Sottocommissione VIA)



Arch. Maria Fernanda Stagno
d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)



Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)



ASSENTE

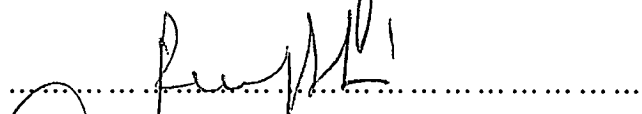
Prof. Saverio Altieri



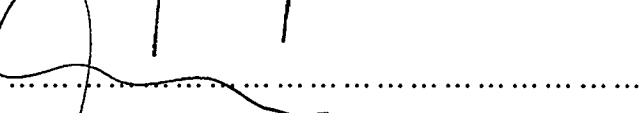
Prof. Vittorio Amadio



Dott. Renzo Baldoni



Avv. Filippo Bernocchi

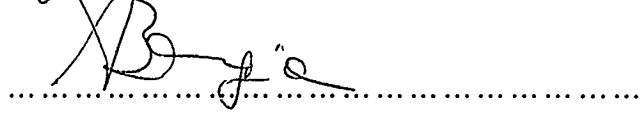


ASSENTE

Ing. Stefano Bonino



Dott. Andrea Borgia

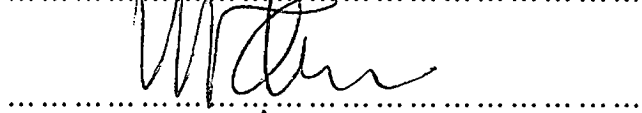


ASSENTE

Ing. Silvio Bosetti



Ing. Stefano Calzolari



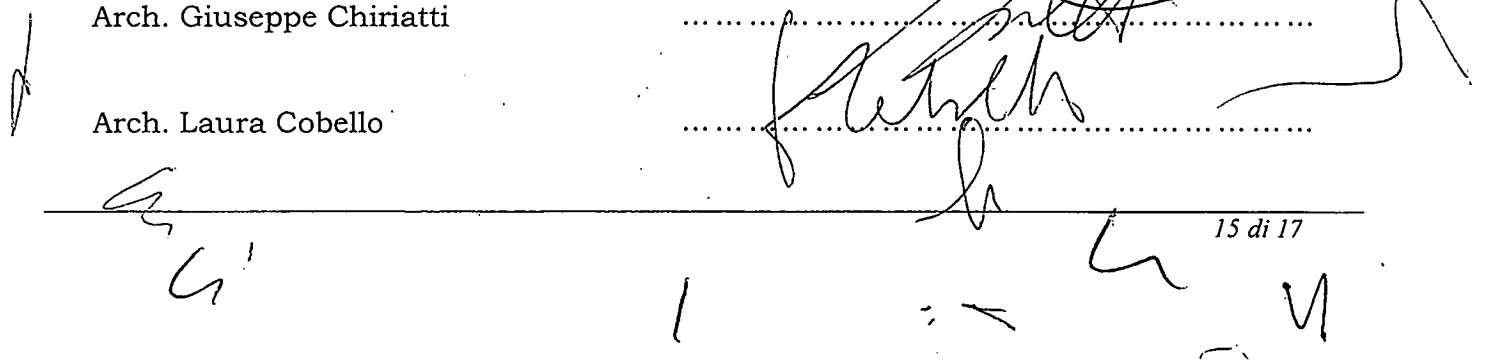
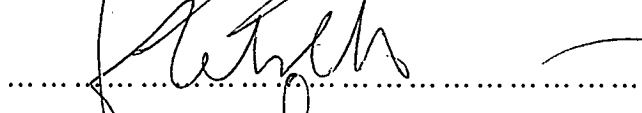
Ing. Antonio Castelgrande



Arch. Giuseppe Chiriatti



Arch. Laura Cobello



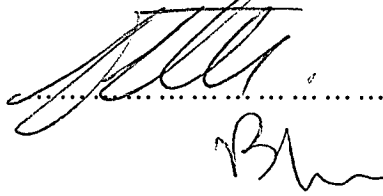
Prof. Carlo Collivignarelli

ASSENTE

Dott. Siro Corezzi

ASSENTE

Dott. Federico Crescenzi



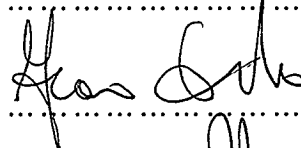
Prof.ssa Barbara Santa De Donno

ASSENTE


Cons. Marco De Giorgi

ASSENTE

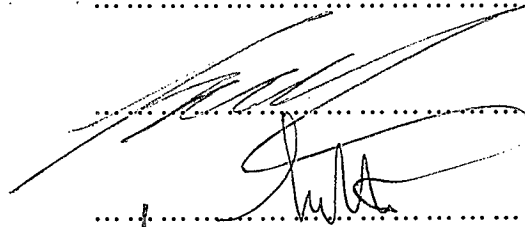
Ing. Chiara Di Mambro



Ing. Francesco Di Mino

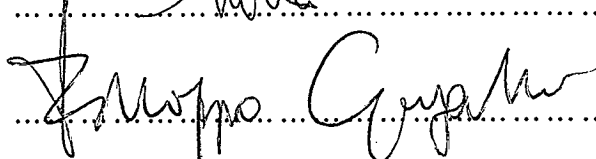


Avv. Luca Di Raimondo



Ing. Graziano Falappa

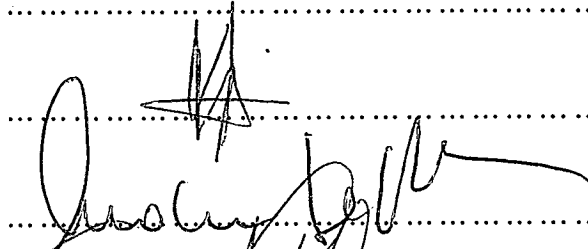
Arch. Antonio Gatto



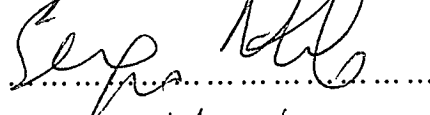
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

~~Prof. Antonio Grimaldi~~

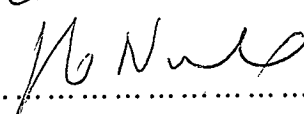
Ing. Despoina Karniadaki



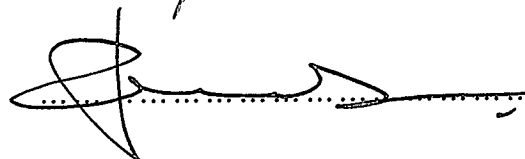
Dott. Andrea Lazzari



Arch. Sergio Lembo

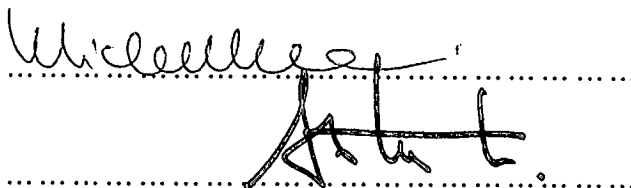


Arch. Salvatore Lo Nardo



Arch. Bortolo Mainardi

Avv. Michele Mauceri



Ing. Arturo Luca Montanelli

Ing. Francesco Montemagno

Ing. Santi Muscarà

Arch. Eleni Papaleludi Melis

Ing. Mauro Patti

Cons. Roberto Proietti

Dott. Vincenzo Ruggiero

Dott. Vincenzo Sacco

Avv. Xavier Santiapichi

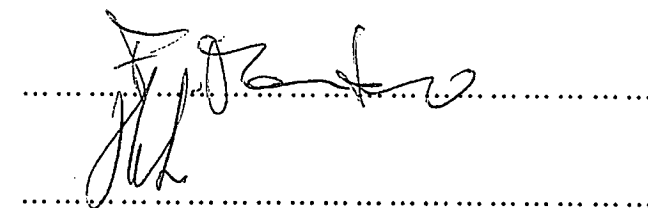
Dott. Paolo Saraceno

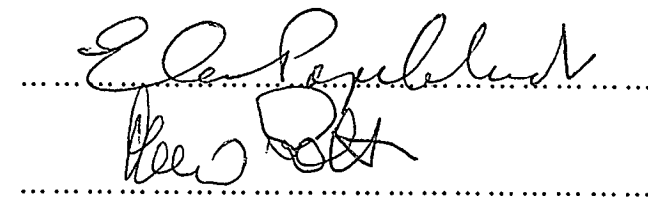
Dott. Franco Secchieri

Arch. Francesca Soro

Dott. Francesco Carmelo Vazzana

Ing. Roberto Viviani





ASSENTE
